

“Poesie e Canzoni”

Orazio La Bocchetta

“Poesie e Canzoni”

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Orazio La Bocchetta
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a chi ama la poesia,
a chi ama la musica,
a chi ama l'arte e la vita.*

*A chi è stato con me
anche nei momenti difficili,
a Livia, a Modesto e Alessandra,
a Gianni e Giusi,
ad Ambrogio e Francesca,
a Pietro.*

*Alle mie cuginette :
Grazia, Pina, e Benedetta.
A tutti i miei cari.*

Arriverà l'onda

In questo mondo iperteso,
dove chi cerca la medicina giusta
per calmare gli ardori e i dolori,
qualcuno a volte si ferma,
e pensa:

“ ma dopo tutto non mi va così male,
ho un tetto di che mangiare,
mi posso anche coprire”.

Ma, poi, entrato in simbiosi con ciò che lo circonda,
ripensa:

“ però, potrei avere di più, magari,
perché no, avere tanti soldi,
così da non lavorare più”.

Falso, falso, è tutto ciò che mi circonda,
adesso vorrei arrivasse l'onda,
si quella giusta, che mi portasse via,
via, anche dai miei pensieri,
e nascondermi,
la visione di oggi e di ieri.

Apprezzo la natura

Fresco è il mattino che odora di rugiada,
essa bagna appena le piante
e il prato del mio giardino.
Oh, che magnificenza aprire la finestra
e vedere il sole che sorge e
man mano dona colore,
al grigiore dell'alba mattutina.
Solo il profumo dei fiori e il verde delle piante,
conficcate in vasi e terreno,
fanno venire la pelle d'oca.
Proprio così,
nulla può essere vano,
di ciò che ci circonda,
noi esseri umani, la potenza del cielo,
che sbraita e poi si addolcisce,
donandoci il colore zaffiro
del suo splendore,
ed il mare basta guardarlo per poi amarlo,
esso è blu, verde, azzurro,
più o meno chiaro,
ma tanto intenso e immenso,
e ricco di vita,
che una cosa sola potrebbe farsi:
ammirarlo.
La natura crea ma l'uomo distrugge,
ammiriamo e godiamo di quello che abbiamo,
invece di uccidere creature indifese,
vegetali o animali, che siano,
nulla cambia ma solo la realtà ci spetta.
Apro la porta di casa per uscire,

guardo fuori e osservo respirando,
intensamente:
“ grazie Dio di avermi donato della vita,
questa la conservo con cautela e giudizio
con l’auspicio che un giorno divenga vita veramente”.

Il dì che passa

Tra un dì che passa e un vuoto che resta,
la vita si svolge amara e
funesta, altrove si dice:
“ che bella conquista”.

Ma qualcuno subisce anche, grave molestia.
Ohimè, che villania si può continuare
con l'ironia?

Scherno e afflizione ormai sono d'ordine,
per uscire dal vortice,
bisogna quietarlo, ma nessuno può farlo.
tutti svegli, è il dì che passa però,
chi veramente, guarda alla grave fossa,
e il mondo ci sprofonda dentro,
a partire dal suo baricentro.

Non odo dice,
chi fa l'orecchio da mercante,
stai attento o povero sognante.

Vivo la vita, è il dì che passa,
man mano,
me ne priva e sto raggiungendo la deriva,
è il dì che passa, ora arriva.

Malinconia

Se il mondo oggi è triste io lo sono ancor di più,
ovunque vada e mi portino le gambe c'è qualcuno che
insiste,
non mi conosco nemmeno,
e il mio intelletto di meno,
ma di già mi sparano in faccia molte false verità.
Come li commisero,
ipocrisia e vana falsità,
aleggia ormai sui loro capi sopiti
da iraconda follia,
eppure normali genti si credono d'essere.
Ohimè, distali e distanti sono dal capire l'equilibrio,
l'anormalità,
quella vera del ragionamento.
Se l'universo, oggi è malinconico,
io lo sono, ancor di più.

Sogno

Sogno che sia domani,
un giorno speciale,
che mi possa adornare
e qualcosa di bello regalare,
che io cerco da sempre di guadagnare.
Sogno la felicità in questa vita qua.